

I consiglieri si impegnano per il ritorno in Romagna voluto dai cittadini

Rappresaglia, stupore, disgusto

Lombardi, Renzi, Piva sul ricorso contro i 7 comuni

Tutti i commenti della politica, degli amministratori e della gente sono fortemente critici verso quest'ultimo atto di intimidazione e di ritorsione fatto dalla regione Marche e dal suo presidente. Il ricorso è da tutti ritenuto immotivato e improponibile, rappresenta un inutile spreco di denaro pubblico (perché al contrario di noi il signor Spacca i ricorsi li paga con i soldi dei contribuenti). Noi lo definiamo un goffo e maldestro tentativo di scappare la democrazia popolare e tutti devono essere consapevoli che la legge n. 117 è in vigore e che non si cambia il corso della storia. Per cercare di far comprendere meglio quello che sta accadendo abbiamo chiesto a tre dei protagonisti della prima ora le loro impressioni in ordine al processo di integrazione in atto.

Qual è stata la prima reazione personale alla notizia del ricorso della Regione Marche, un atto che noi consideriamo di aperta ostilità nei confronti della Valmarecchia? Fermo restando l'inconsistenza giuridico - amministrativa di questo atto, non le sembra che il vero conflitto sia tra una politica di apparato e quella tra la gente che, prima voi con il lavoro in Consiglio regionale a Bologna e poi i Parlamentari del territorio, con il grande impegno nell'iter della legge n. 117, eravate riusciti ad affermare? In questa prima fase riconosciamo che la Regione Emilia Romagna ci ha dato segnali importanti di fiducia e attenzione, ha offerto molta serenità alla nostra gente. Possiamo contare sul vostro aiuto visto l'evidente messaggio ostruzionistico che arriva da Pesaro e da Ancona?

Risponde **Marco Lombardi**, consigliere regione Emilia - Romagna eletto a Rimini.

1. "Più che di ostilità, già emersa nel cor-

so della procedura, parlerei di un gesto di 'rappresaglia': si tratta di un colpo di coda finale di chi non si rassegna a un esito già acquisito. Ho pensato che proprio l'infondatezza e la pretestuosità delle motivazioni che sostengono il ricorso, dimostrano come certa politica possa dare pessima prova di se schierandosi contro i cittadini ed utilizzando denaro pubblico per farlo.

2. "È esattamente così. Secondo la migliore tradizione vetero comunista, alcuni amministratori di sinistra continuano a pensare che quando il popolo non decide secondo i loro voleri 'bisogna cambiare il popolo'. Certamente il nemico è una concezione della politica che non tiene conto della volontà popolare, ma è ora di dire che, almeno in questa vicenda, quasi tutti coloro che l'hanno interpretata così stanno a sinistra. E questo nonostante gli sforzi del Comitato per spoliticizzare la vicenda senza colpevolizzare le Marche ma rifacendosi solo alle ragioni storiche e culturali alla base della richiesta dei cittadini".

3. "Certamente. Sono pronto a sollecitare nel prossimo Consiglio una ferma presa di posizione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; spero che i miei colleghi di maggioranza abbiano l'onestà intellettuale di firmarla con me".

Risponde **Roberto Piva**, consigliere regione Emilia - Romagna eletto a Rimini.

1. "Il ricorso della Regione Marche verso il passaggio dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna mi lascia molto stupito, dal momento che il referendum di due anni fa aveva dimostrato la chiara volontà dei cittadini di passare dalla provincia di Pesaro e Urbino alla provincia di Rimini e dato che l'iter è già stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Parlamento".

2. "È vero, purtroppo molte volte la politica è guidata dall'apparato e non dall'a-

scolto e dalle volontà dei cittadini. La preoccupazione è che il conflitto che si sta generando gravi sulla cittadinanza, vera protagonista di questo passaggio e unico soggetto di cui ci si deve occupare. La regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini da mesi lavorano per favorire la piena integrazione dei territori dei sette comuni".

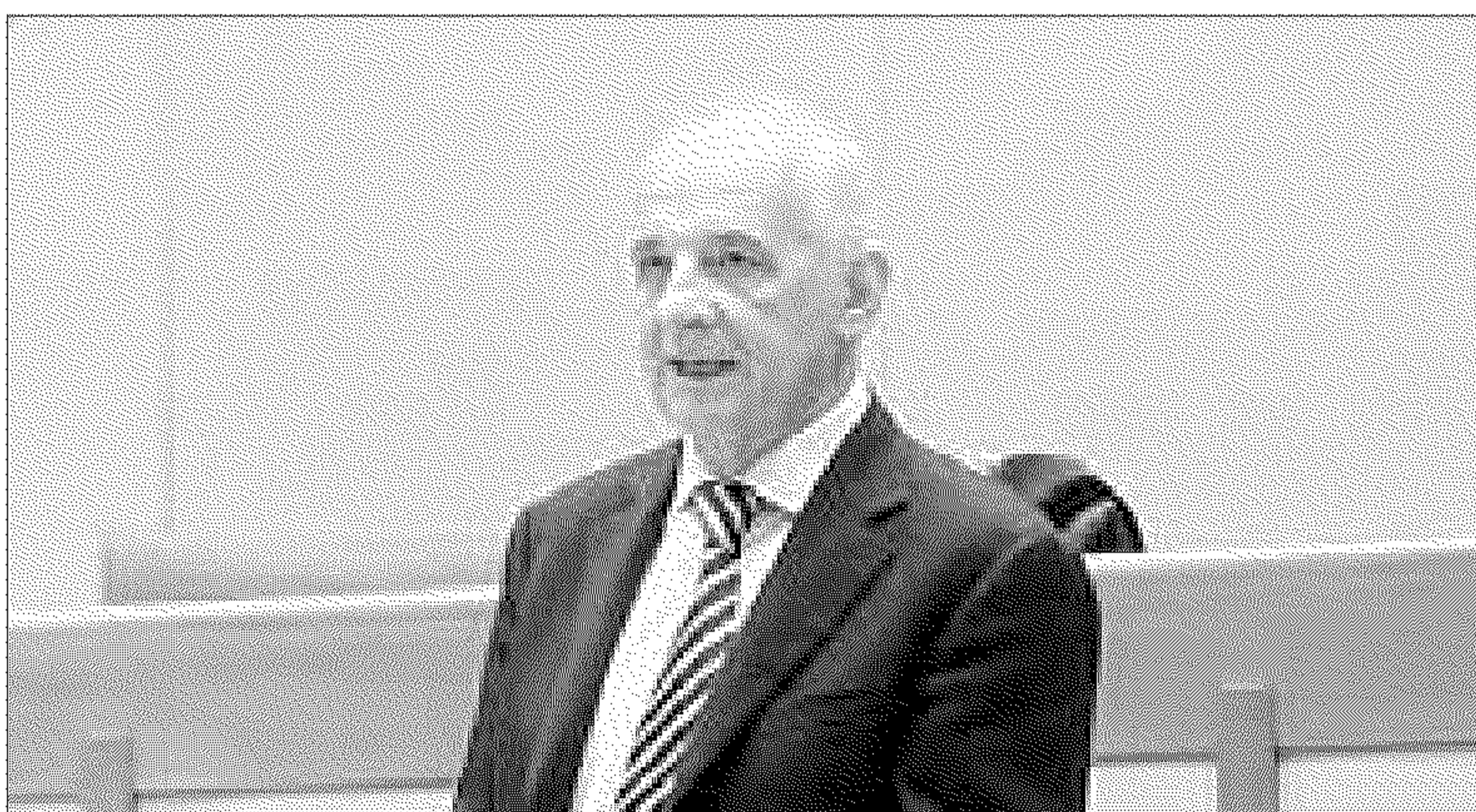
3. "La Regione Emilia-Romagna ha dimostrato di sostenere il passaggio dei comuni dell'Alta Valmarecchia e continuerà l'iter intrapreso finora; dal canto suo, la Regione Marche deve onorare il protocollo del 2007 siglato dopo il referendum, dove le due Regioni si impegnavano affinché il territorio dell'Alta Valmarecchia non subisse problemi negativi nella fase del passaggio. Il sostegno e la vicinanza mia personale e della Regione Emilia Romagna è garantito".

Risponde **Gioenzo Renzi**, consigliere regione Emilia - Romagna eletto a Rimini.

1. "Ho provato forte disgusto per questo atto, che di fatto è solo una ritorsione e non vuole prendere minimamente in considerazione la volontà espressa dai cittadini della Valmarecchia e dal Parlamento".

2. "Più che altro mi sembra il disperato tentativo di chi vuole ritardare l'applicazione delle leggi e una rapida normalizzazione amministrativa a discapito delle popolazioni della Valmarecchia, che oggi subiscono la sospensione di tutti i procedimenti amministrativi in corso. Un comportamento da censurare, che crea solo confusione e disagi in entrambe le Province e le Regioni interessate".

3. "Certamente, ora che finalmente siete entrati a far parte della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Rimini, il nostro compito è quello di essere vostro rappresentante e portavoce in Regione, dei problemi riguardanti la sanità, la scuola, le infrastrutture, i servizi e tutto ciò che è di competenza regionale".



Dall'alto al basso: Marco Lombardi, Gioenzo Renzi e Roberto Piva

